

Sciovinisti, politici, uniati e Costantinopoli diffondono lo scisma in Ucraina, afferma la Chiesa serba (+ VIDEO)

Orthochristian.com, 3 gennaio 2019



spc.rs

Il testo del messaggio annuale per la Natività di sua Santità il patriarca Irinej di Serbia e di tutti i vescovi della Chiesa ortodossa serba è stato pubblicato oggi sul sito ufficiale della Chiesa ortodossa serba, insieme a un video del patriarca Irinej che legge il messaggio.

Nell'epistola, i vescovi serbi toccano il triste fenomeno dello scisma che colpisce il mondo ortodosso oggi, e specialmente in Ucraina. Cominciano ricordando alla dipartita "Chiesa ortodossa macedone" che l'autocefalia è un privilegio ecclesiastico che non appartiene alla sfera politica:

Con cura pastorale e responsabilità, invitiamo i nostri fratelli e sorelle della Macedonia che sono nello scisma, nello spirito dell'amore di Cristo, a rendersi conto che l'autocefalia è un'istituzione puramente ecclesiale e che dovrebbe contribuire al progresso e al consolidamento dell'unità tra le Chiese ortodosse. In questo senso, la Chiesa ortodossa serba ha lavorato per tutti gli ultimi otto secoli. Se, secondo la logica di questo mondo, l'autocefalia dovesse essere intesa in un modo diverso, come un

elemento di sovranità statale, di distinzione nazionale o di separazione, allora non contribuirebbe all'unità e all'edificazione della Chiesa, ma incoraggerebbe autosufficienza ed egoismo, diventando paradossalmente anche una bestemmia contro lo Spirito Santo.

I vescovi della Chiesa serba estendono quindi lo stesso invito alla "chiesa ortodossa montenegrina", che "dimentica che la salvezza non è condizionata dalla dichiarazione di chi è serbo e chi è montenegrino", e quindi rivolge la sua attenzione alla situazione di crisi in Ucraina:

La tentazione è la stessa nella nostra vicina e fraterna Ucraina, dove rabbiosi sciovinisti russofobi, guidati da politici corrotti e con l'aiuto degli uniati, e sfortunatamente con la partecipazione non canonica del Patriarcato di Costantinopoli, hanno approfondito e diffuso gli scismi esistenti e hanno seriamente messo in pericolo l'unità dell'Ortodossia nella sua interezza. Cristo non è venuto solo per salvare il popolo ebraico, anche se quel popolo è stato scelto da Dio. È venuto come Salvatore di tutti i popoli, indipendentemente dal loro nome (Romani 10:12) o da come si chiamavano in certi periodi. Possiamo sentire la gioia della salvezza data, per la quale dovremmo essere tutti grati, solo attraverso il perdono reciproco. Preghiamo il Dio appena nato, il donatore di ogni pace, affinché la pace entri nei nostri cuori, così potremmo perdonarci l'un l'altro, perché il Signore ha perdonato i nostri peccati.

Il Concilio episcopale della Chiesa ortodossa serba, che si è riunito lo scorso 6-7 novembre a Belgrado, ha ufficialmente respinto le decisioni del patriarcato di Costantinopoli dell'11 ottobre, inclusa la riabilitazione degli scismatici ucraini senza pentimento, e ha invitato Costantinopoli ad affrontare il problema di concedere un'autocefalia in un concilio pan-ortodosso.

Anche una dichiarazione congiunta di sua Beatitudine il patriarca Giovanni X di Antiochia e del patriarca Irinej, firmata a fine ottobre, ha richiesto un Concilio pan-ortodosso per affrontare la questione dell'Ucraina su base conciliare, piuttosto che unilaterale.

Alla fine di maggio, il patriarca Irinej ha denunciato gli scismatici ucraini e chiunque li aiuti come nemici di tutti i popoli slavi ortodossi e dell'intero mondo ortodosso, cosa per cui è stato etichettato come un "nemico dell'Ucraina" da un sito web sostenuto dal governo ucraino.